

ANSA

ASMEL dicono di noi

Asmel, fondi europei e Pnrr per rifinanziare tagli investimenti

Si è svolto oggi a Napoli presso Palazzo Caracciolo il Forum Asmel "L'autonomia differente. Rafforzare i Comuni, ridurre la burocrazia" alla presenza dei rappresentanti di 4500 Enti Soci. Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti locali, contesta gli 8 miliardi di tagli ai Comuni annunciati in legge di Bilancio ed ha scritto al Neoministro agli affari europei, Tommaso Foti, per chiedere di usare i fondi europei e del Pnrr per rifinanziare gli investimenti cassati in manovra. "In Italia - dice Francesco Pinto, Segretario generale Asmel - siamo da sempre in ritardo di spesa sui fondi europei. In manovra vengono eliminati proprio gli investimenti che hanno visto i Comuni come gestori diretti della spesa e che non hanno registrato intoppi. Si tratta di programmi - dice - per la messa in sicurezza o di interventi di efficientamento energetico che hanno sempre raggiunto un buon avanzamento come con i fondi di emergenza in periodo Covid. Invece di costringere i Comuni a rincorrere la lotteria dei bandi per accedere ai fondi europei basta utilizzare questo modello ormai già ampiamente collaudato e che ha dimostrato quanto i Comuni sanno essere capaci di spendere bene e presto i fondi europei". Il ministro Foti ha risposto alla lettera di Asmel confermando la vicinanza del Governo. Il Ministro ha sottolineato che "proprio per i Comuni di minori dimensioni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede misure specifiche volte a semplificare l'accesso ai finanziamenti e a supportare la gestione dei progetti. Tra queste rientrano agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, che consentiranno agli enti locali di affrontare le sfide attuali con strumenti adeguati e risorse concrete". Nel corso del Forum, è stato illustrato il Rapporto realizzato da Bocconi per conto di Asmel che analizza il sistema degli acquisti pubblici attraverso Consip (la pubblicazione è scaricabile sul sito dell'associazione). Per larga parte dei prodotti e dei servizi il ricorso agli strumenti Consip risulta antieconomico o inadeguato. Ad eccezione della fornitura di buoni pasto, il 95% dei Comuni, registra un tasso medio di adesione alle convenzioni CONSIP del 25%. Si va da un modestissimo 0,75% per la "gestione immobili" fino al 38% per l'energia elettrica. Il dato è confermato anche nella pubblica amministrazione centrale tenuto conto che a fronte di 80 miliardi di spesa affidata a Consip, la Centrale presidia "soltanto" 27 miliardi, cioè meno del 35%. L'indagine illustra anche l'intricata normativa che governa gli acquisti CONSIP e che secondo Asmel alimenta la paura della firma. In particolare, l'Associazione punta il dito sull'obbligo in capo a ogni funzionario pubblico di ottenere l'assenso esplicito degli Organi di vertice per eventuali acquisti al di fuori del sistema Consip. Oltre a dover trasmettere gli atti alla Corte dei conti e, per gli acquisti informatici, anche ad Anac e Agid. Obblighi, denunciano in Asmel, che puntano, in tutt'evidenza, a dissuadere chi, in buona fede, intenda produrre risparmi.



Asmel, fondi europei e Pnrr per rifinanziare tagli investimenti
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 18 DIC. - Si è svolto oggi a Napoli presso Palazzo Caracciolo il Forum Asmel "L'autonomia differente. Rafforzare i Comuni, ridurre la burocrazia" alla presenza dei rappresentanti di 4500 Enti Soci. Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti locali, contesta gli 8 miliardi di tagli ai Comuni annunciati in legge di Bilancio ed ha scritto al Neoministro agli affari europei, Tommaso Foti, per chiedere di usare i fondi europei e del Pnrr per rifinanziare gli investimenti cassati in manovra. "In Italia - dice Francesco Pinto, Segretario generale Asmel - siamo da sempre in ritardo di spesa sui fondi europei. In manovra vengono eliminati proprio gli investimenti che hanno visto i Comuni come gestori diretti della spesa e che non hanno registrato intoppi. Si tratta di programmi - dice - per la messa in sicurezza o di interventi di efficientamento energetico che hanno sempre raggiunto un buon avanzamento come con i fondi di emergenza in periodo Covid. Invece di costringere i Comuni a rincorrere la lotteria dei bandi per accedere ai fondi europei basta utilizzare questo modello ormai già ampiamente collaudato e che ha dimostrato quanto i Comuni sanno essere capaci di spendere bene e presto i fondi europei". Il ministro Foti ha risposto alla lettera di Asmel confermando la vicinanza del Governo. Il Ministro ha sottolineato che "proprio per i Comuni di minori dimensioni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede misure specifiche volte a semplificare l'accesso ai finanziamenti e a supportare la gestione dei progetti. Tra queste rientrano agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, che consentiranno agli enti locali di affrontare le sfide attuali con strumenti adeguati e risorse concrete". Nel corso del Forum, è stato illustrato il Rapporto realizzato da Bocconi per conto di Asmel che analizza il sistema degli acquisti pubblici attraverso Consip (la pubblicazione è scaricabile sul sito dell'associazione). Per larga parte dei prodotti e dei servizi il ricorso agli strumenti Consip risulta antieconomico o inadeguato. Ad eccezione della fornitura di buoni pasto, il 95% dei Comuni, registra un tasso medio di adesione alle convenzioni CONSIP del 25%. Si va da un modestissimo 0,75% per la "gestione immobili" fino al 38% per l'energia elettrica. Il dato è confermato anche nella pubblica amministrazione centrale tenuto conto che a fronte di 80 miliardi di spesa affidata a Consip, la Centrale presidia "soltanto" 27 miliardi, cioè meno del 35%. L'indagine illustra anche l'intricata normativa che governa gli acquisti CONSIP e che secondo Asmel alimenta la paura della firma. In particolare, l'Associazione punta il dito sull'obbligo in capo a ogni funzionario pubblico di ottenere l'assenso esplicito degli Organi di vertice per eventuali acquisti al di fuori del sistema Consip. Oltre a dover trasmettere gli atti alla Corte dei conti e, per gli acquisti informatici, anche ad Anac e Agid. Obblighi, denunciano in Asmel, che puntano, in tutt'evidenza, a dissuadere chi, in buona fede, intenda produrre risparmi. Il rappresentante Isola, Fabio Abbi, dirigente del Sistan (il Sistema statistico che collega Enti nazionali e locali) ha illustrato gli

ANSA

ASMEL dicono di noi

per il pubblico erario acquistando fuori da Consip. Per Francesca Chirico, consigliera nazionale Asmel e tra i curatori del rapporto, "In un mondo in evoluzione continua, il modello Consip, con maxi-bandì e contratti di fornitura spesso stipulati dopo anni, va ripensato guardando a quello dei market place privati dove la competizione tra fornitori si realizza in tempo reale. I risultati in termini di efficienza e di risparmi a due cifre sono sotto gli occhi di tutti. Applicando questo modello agli 80 miliardi di spesa pubblica, non è difficile puntare a risparmi dell'ordine di 20 miliardi, quasi una finanziaria". Il rappresentante Istat, Fabio Albo, dirigente del Sistan (il Sistema statistico che collega Enti nazionali e locali) ha illustrato gli aggiornamenti attivati dopo la lettera aperta Asmel inviata al Presidente Istat a febbraio scorso e sottoscritta da un migliaio di sindaci: "Istat, dopo una interlocuzione assidua con Asmel, accoglie con favore il progetto di scambio dati automatizzato proposto dall'Associazione, che si avvarrà della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire sicurezza e protezione delle informazioni trattate. In particolare, abbiamo avviato una sperimentazione sulla rilevazione dei "permessi di costruire" partendo dal 1° marzo. Un passo importante per semplificare le procedure e rispondere concretamente alle richieste pervenute tramite la lettera dei Sindaci a ISTAT, in cui si sollecitava maggiore attenzione alle esigenze dei Comuni e una gestione più snella e accessibile dei dati territoriali". La sperimentazione sui "permessi di costruire" rappresenta il primo tassello di un percorso più ampio, che punta a semplificare la trasmissione delle informazioni tra Comuni e Istat, garantendo tempi certi e superando il rischio di sanzioni. Asmel conferma il proprio sostegno ai Comuni impegnati nella loro missione di garantire servizi migliori e più vicini ai cittadini, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni nazionali basato sulla pari dignità.